Anno 55 - Numero 297

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

VENERDI 24 Dicembre 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

I cadetti di Wrangel scaglionati alla frontiera di Fiume

Giolitti accenna alla ripresa delle conversazioni

L'intervento del Duca d'Aosta - Una smentita della Reggenza

Le condizioni di Fiume

secondo la stampa ministeriale

ROMA, 23. — Il corrispondente del «Messaggero» da Fiume scrive che i 50 mila abitanti di Fiume sono indubbiamente stanchi di uno stato di cose esasperante che impedisce il ritorno alla vita normale ed ai traffici di una reggenza che rappresenta una vera dittatura. Un plebiscito non sarebbe certo favorevole al comandante. I fiumani stanchi di questa opprimente atmosfera eroica, agognano alla vita ordinata e pacifica dopo il lungo ed angoscioso travaglio. I cittadini di Fiume non osano, nè possono ribellarsi, ma spesso in frasi monche lasciano trapelare il loro acuto desiderio di governarsi indipendentemente. Forse si potrà trovare un giorno il mezzo di non privarsi di quei moli e di quei delta che sono indispensabili alla loro vita materiale, ma certo non v'è più ragione perchè continui uno stato di cose irregolare e sopravviva un governo che non è l'espressione del popolo. — D'Annunzio ha reso grandi servigi alla causa di Fiume, ma è innegabile che oggi la sua corte comincia a rappresentare un peso per la città olocausta. A Fiume la miseria è impressionante. Nel porto non si lavora. Gli operai sono disoccupati. In una città di 50 mila abitanti appena un comitato di pietose signore guidate da mons. Costantini si prepara a fornire di scarpe più di 1000 bambini che non ne posseggono.

Il corrispondente conclude: A Fiume la situazione, quantunque l'atmosfera sia di esaltazione e di generale suggestione fra i legionari, non è rosea e non può continuare. E' una verità che deve aver il suo peso decisivo sulla coscienza di chiunque non abbia smarrito il senso della realtà e della responsabilità verso la Patria.

Nuove dichiarazioni dell'on. Giolitti

LA RIPRESA delle CONVERSAZIONI

ROMA, 24. (notte - per telefono) — Il «Corriere d'Italia» dice che l'on. Giolitti ha dichiarato alla Commissione permanente per gli esteri di essere costretto a dominare a qualsiasi costo la resistenza dei fiumani per due ragioni: una generica costituzionale, l'altra di opportunità. Primo, perchè non si può ammettere che alcuni gruppi di cittadini italiani reagiscano e resistano alla volontà nazionale manifestata attraverso il Parlamento; secondo, per evitare che qualora il governo non tenti d'attuare per proprio conto il trattato di Rapallo se ne ingerisca, armata manu, la Jugoslavia suscitando un conflitto che avrebbe dolorose conseguenze.

Il governo tenterebbe ancora una volta una azione diplomatica per una intesa con D'Annunzio disposto ad accettare tutte quelle soluzioni che possono salvare l'attuazione del trattato e la dignità del medesimo.

All'uopo si sarebbero rinnovati i tentativi di conversazioni indirette e anche per mezzo degli organi della Reggenza in Italia.

Ancora per l'intervento

DEL DUCA D'AOSTA

ROMA, 23. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che circa la possibilità di nuove trattative per la soluzione della questione fiumana negli ambienti politici si è molto dubbiosi.

Molti vedrebbero assai volentieri il duca d'Aosta intromettersi tra il governo e D'annunzio per cercare una via di uscita ma lo scoglio sta in ciò, che mentre il governo italiano ha il dovere di applicare il trattato, D'Annunzio vuole silurarlo.

Se non si superare questo punto essenziale di dissenso nessuna trattativa può essere feconda. Certo l'autorità del duca D'Aosta meritatamente circondato da tanta ammirazione e da tante simpatie potrebbe fare miracoli.

Il comunicato della Reggenza

sull'uccisione dei carabinieri

BRIGANTI CROATI PRESI PER ARDITI ITALIANI

ROMA, 23. — La delegazione della Reggenza del Carnaro comunica:

Un comunicato della «Agenzia Stefani» dice che la sera del 22 a Zaule un ardito fiumano ha lanciato delle bombe a mano contro una pattuglia di carabinieri uccidendone uno e ferendone due. Questa delegazione tagliata, come è, fuori da ogni comunicazione diretta, non è in condizione di dare sul fatto indicazioni precise. Nonpertanto è in dovere di far noto quanto segue:

1.o Il fatto non può essere avvenuto a Zaule presso Trieste ma a Ciaile presso Volonic a oriente del territorio di Fiume.

2.o Nei pressi di Ciaile furono commesse numerose rapine ed aggressioni a mano armata da una banda di malviventi. Il capo della banda arrestato a Fiume confessò le rapine commesse e rivelò i nomi dei suoi compagni. Or è un mese il Comasdo di Fiume denunciò alle autorità militari di Sussak e precisamente al capitano dei reali carabinieri Mosca i nomi suddetti.

3.o La banda operava a Fiume ed a Sussak. Ricercata a Sussak si rifugiava a Fiume e viceversa. Tempo fa un'aggressione fu compiuta a Ciaile da arditi che parlavano croato (!), secondo le deposizioni degli aggrediti. - Purtroppo è invalsa l'abitudine di attribuire ad arditi fiumani ogni fatto del genere che accade intorno a Fiume ma ancora non è mai accaduto che un legionario fosse colto in flagrante.

È cominciato l'esodo dei legionari?

ROMA, 23. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Abbazia:

E' oggi incominciato l'esodo dei legionari fiumani che abbandonano Fiume.

Anche Matteo Pantaleoni risulta già partito per Roma.

La tranquillità intorno a Fiume non è disturbata se non da qualche scoppio di mine per interruzioni stradali che i legionari eseguiscono in base ai piani predisposti.

Le ultime notizie

dal territorio della Reggenza

Un aeroplano atterrato

TRIESTE, 23. — Si ha da Abbazia:

Le ultime notizie giunte dalla linea di blocco non segnalano nuovi avvenimenti. Durante la notte e nella mattina è continuato l'esodo di una piccola parte della popolazione, non soltanto verso il Regno ma anche verso i territori orientali. Quasi tutti i forestieri hanno abbandonato la città, varcando la linea di blocco a piedi. I treni non si muovono dalla stazione di Fiume. Quelli provenienti da S. Pietro del Carso si fermano a Mattuglie.

Non si ha notizia di navi mercantili che abbiano abbandonato il porto. Del resto la Reggenza ha fatto ai comandanti assoluto divieto di lasciare le acque di Fiume.

Fino a ieri sera i vaporetti fecero servizio tra Fiume e Abbazia e quivi molte persone si sono fermate, in attesa di una sollecita risoluzione dell'attuale stato di cose.

Il morale delle truppe che effettuano il blocco è buono. Nessun tentativo da parte dei legionari fiumani di violare la linea di blocco.

Il contegno delle popolazioni nelle immediate adiacenze della Reggenza del Carnaro è di calma perfetta.

Ieri sera un aviatore fiumano volò sopra le linee del blocco, in prossimità di San Cosmo, sulla quota 286. Per un guasto al motore, l'apparecchio fu costretto ad atterrare. L'ufficiale aviatore è rimasto incolume.

I cadetti dell'esercito di Wrangel a Buccari e Portorè

FIUME, 17 (arrivato la mattina del 23). — I cadetti dell'esercito di Wrangel, già concentrati a Cattaro sono stati trasportati a Buccari da dove vengono divisi fra i diversi reparti delle truppe russe i cui contingenti seguitano a giungere numerosi a Buccari e Portorè da dove vengono scaglionati nell'interno della Croazia e lungo la linea di demarcazione. I cadetti son tutti giovani dai 14 ai 20 anni appartenenti a famiglia aristocratiche russe dello czar. Gli ultimi contingenti di truppe russe fanno compassione per lo stato miserando in cui versano. Qualche caso di epidemia manifestasi fra la popolazione civile dei paesi in cui sono stati accantonati i fuggiaschi russi. I comunisti jugoslavi minacciano un serio movimento contro il governo serbo. I contadini croati rifiutano di portare l'approvvigionamento alla città in cui sono concentrati i russi. Tutta la zona litoranea e all'interno della Croazia si nota un grande movimento di truppe per quanto l'immensa quantità di neve caduta, che in alcune località raggiunge due metri d'altezza, renda difficile il movimento delle truppe e dei carriaggi.

Le autorità del regno serbo - croato sloveno hanno adottato per trasporti slitte trainate da due o quattro muli. Immaginate la lentezza dei movimenti. Stamane 17 dicembre da Buccari è partito in direzione delle nostre linee di sbarramento a Skrbuniak sulla Lonisen un treno con 600 uomini di truppa russi più l'ufficialità. Il suddetto sbarramento che trovasi a sud di Castua nella linea fra il Nevoso e il Bitorai e più precisamente nella zona di Kameniak era guardato fino a ieri solo da uomini comandati da un sottufficiale; ora trovasi già una compagnia serba comandata da un capitano. Ma il vero comandante del posto è ora il sergente maggiore vecchio volontario di guerra dell'esercito austriaco noto per la sua crudeltà contro gli italiani. I russi che arrivano ai posti di sbarramento e alla linea di demarcazione si accostano ai nostri posti con viva curiosità, ma i serbi non li lasciano mai soli. Del resto i russi sono frammischiati ai serbi in ragione di un serbo per 5 o 6 soldati russi, e due gendarmi serbi per ogni 10 venticinque soldati. Ma tanta preoccupazione non occorre, perchè i russi sono già anche troppo preparati contro gli italiani e già a Cattaro e quindi anche a Buccari come in altri luoghi di concentramento si è manifestato sentimento panslavo degli czaristi reazionari russi che formano la grande massa dei profughi in Serbia. Ai soldati russi viene largita larga quantità di mastica, liquore forte, buon sostitutore del wiski e della vodka. I soldati russi e ufficiali prima di essere mandati in linea devono prestare giuramento di fedeltà alla Serbia, segnacolo dello slavismo contro l'imperialismo italiano. Un episodio che dimostra i sentimenti dei serbi contro le nostre truppe è quello occorso a una recluta dell'esercito regolare inviata testè come complemento alla compagnia del tenente Clòcco alla linea di Skrbutuiak - Kamenik. Il soldato poco pratico della località erasi inoltrato (come del resto fanno sempre i soldati) in zona neutra compreso fra Kamenik posto italiano e Krbutuiak posto serbo fronteggiante il nostro. - I serbi inoltrarono anche essi nella zona neutra fino a raggiungere il soldato italiano. Con lusinghe attirarono il soldato italiano entro le loro linee e quindi lo percossero a sangue riducendolo in condizioni cattive, lo costrinsero a camminare colpendolo col calcio del fucile sino al comando del 4.o battaglione di fanteria serba a Delnice, dove giunsero dopo altre cinque ore di marcia causa la neve. Il soldato appartiene al 40.o reggimento di fanteria italiana. Non è questo il primo caso del genere, ma il comando della 45.a divisione cui appartiene la zona non ha mai protestato. (Ufficio Bollettino giornali. G. L.).

I profughi della Crimea a Cattaro

PARIGI, 23. — I capitani di due navi ormeggiate fino dal 17 corrente a Cattaro con a bordo 4 mila profughi dalla Crimea avendo diretto al «Matin» una lettera sulle cattive condizioni sanitarie dei profughi la legazione serba a Parigi protesta con una nota colla quale dichiara che oltre 150 mila profughi russi sono in Serbia e che essi debbono al loro arrivo sottoporsi ad una quarantena in appositi baraccamenti. Gli inconvenienti di Cattaro, dice la nota, derivano dalla impossibilità materiale di costruire più rapidamente detti baraccamenti.

I commenti al voto di ieri

ROMA, 23. — Il «Messaggero» commentando il voto di fiducia dato ieri al Governo dalla Camera dei Deputati scrive:

«La Camera non poteva chiudere i suoi lavori senza formulare un voto solenne e sincero che la popolazione non straniera, ma italianissima, per quanto indipendente di Fiume e gli italiani della Dalmazia italiana e non italiani, non creino nuovi e più gravi dolori e più gravi danni alla madre patria e collaborino invece con spirito nobilissimo di sacrificio a facilitare il compito ingrato del governo e dei suoi rappresentanti sull'altra sponda, perchè nelle migliori condizioni di tempo e di modo, sieno definitivamente conciliati gli interessi nostri con quelli dei nostri vicini sia reso eseguibile e perfetto il trattato di Rapallo al quale, sia pure con riserve, la grande maggioranza della Camera e del Senato ha reso omaggio nella sicurezza pieno di interpretare i sentimenti del paese, stanco di ansie e di preoccupazioni, assetato di pace preparatrice di quella più operosa attività nazionale che deve farci vincere tutti i pericoli della crisi post bellica morale ed economica. Ecco, conclude il «Messaggero», il significato del voto di fiducia al Ministero.

Il «Popolo Romano» dice che hanno votato la fiducia al Governo anche deputati che sarebbero all'opposizione ma che vogliono dare forza al Governo perchè il trattato sia completamente eseguito. Evidentemente il Governo rispetterà a farà rispettare gli impegni assunti di fronte al mondo. E' una necessità dolorosa, ma ineluttabile.

Si torna a negoziare

Noi siamo qui ancora a domandarci se è possibile che le complicazioni sorte sulle rive del Carnaro debbano continuare; se questa situazione che fu detta paradossale e si potrebbe — dagli italiani coscienti di ogni partito — chiamare assurda, debba sboccare in una guerra fratricida. La stampa che sostiene la necessità di affrettare la ratifica del trattato, non ha saputo ancora dire che danno potrebbe venire da un indugio per trattare col comando di Fiume, onde evitare quei fatti dei quali, è strano assai, come i giornali amici del governo e fautori dell'amicizia iugoslava non vedano le funeste inevitabili ripercussioni.

Che cosa si è ottenuto non volendo riconoscere la Reggenza prima del blocco? Di rinviare ad oggi questo riconoscimento; perchè dovendo venire ad un accordo riguardo al trattato di Rapallo, il governo italiano deve avere contatti diretti ed ufficiali con la Reggenza.

Ma a Roma non si vuole ancora intendere. Si va in cerca di altri intermediari: si insiste a mettere avanti il nome del comandante della gloriosa terza armata liberatrice dell'Istria. — Ma sono ripieghi.

Se si vuole evitare la guerra civile — diciamo francamente la brutta parola — bisogna negoziare, non per interposte, sia pure autorevoli, persone, ma direttamente.

C'è una sola grande questione da risolvere: quella del porto di Barros, che non è stato assegnato a Fiume, benchè ne formi parte integrante e senza del quale Fiume rimarrebbe priva di una delle sue grandi braccia.

Questo è l'ostacolo che occorre superare e che — se nulla è compromesso — come hanno detto i ministri — si potrebbe superare qualora da una parte e dall'altra vengano deposti, sull'altare della pace, le armi della detestabile vecchia diplomazia, che ritorna col suo protocollo a tormentare il mondo.

+ * +

La polizia sulle traccie

DEL MAESTRO MARTELLI

LA SCOPERTA delle sue LETTERE

BOLOGNA, 24. (notte per telefono) — In una perquisizione eseguita nell'abitazione del custode della Deputazione Provinciale di Ferrara certo Guallaudi furono sequestrate tre lettere scritte dal maestro Martelli, una diretta al custode, una all'on. Nicolai e una a Pina Rambaldi.

Quella diretta al custode è firmata Giulia. In essa si parla di persecuzioni poliziesche che hanno determinata la fuga da Bologna a S. Marino e poi a Rimini. Lo scrivente lamenta la solitudine dolorosa e prega il custode di andare in cerca di Pina Rambaldi, sua vecchia fiamma, perchè lo raggiunga immediatamente.

In un'altra lettera prega l'on. Nicolai di difenderlo in contumacia e in quella diretta alla Rambaldi è tutta una dichiarazione damore.

La questura si è messa sulle sue traccie.

Un duello per il libro "Povero Cristo"

fra Mario Mariani e un capitano

MILANO, 24. (notte - per telefono) — Oggi in un caffè di via S. Margherita stavano discutendo sulle opinioni espresse da Mario Mariani nel libro «Povero Cristo» sulla vita degli ufficiali quando entrò l'autore che venne affrontato da un capitano il quale lo invitò a ritirar equanto aveva espresso nel suo volume. I Mariani si rifiutò. Il capitano allora lo schiaffeggiò. Ne seguì immediatamente un duello. Il Mariani rimase ferito ad una mano.

Le ricompense di Rapallo

ROMA, 23. — L'«Agenzia Stefani» annuncia che il Re si è compiaciuto di conferire il titolo di conte al nobile Giuseppe Volpi ministro plenipotenziario in attestazione dei servizi resi al paese.

Dopo quelle date ai ministri Sforza e Bonomi è venuta questa ricompensa al nobile Volpi. Essa sarà seguita da altre, se come si spera e si augura, la pace di Rapallo non avrà gli intoppi che si minacciano e potrebbero avere ripercussioni gravi sul governo.

Notevoli provvedimenti militari

ROMA, 23. — Stamane il ministro della guerra ha sottoposto alla firma sovrana il provvedimento con carattere di urgenza e in attesa di provvedimenti di carattere organico e generale il consiglio dei ministri di ieri ha deliberato a favore degli ufficiali e dei vincolati a speciali ferme militari e dipendenti da varie amministrazioni. — Stamane il Re ha egualmente firmato su proposta del ministro della guerra il decreto che triplica la misura della indennità di marcia e di accantonamento.

Lo sciopero degli statali

VERSO LA FINE

TRIESTE 23. — Stamattina il senatore Mosconi ebbe colloqui con Passigli e Salvadori; poi con Bartolomai, ai quali comunicò le intenzioni ulteriori del governo centrale rispetto al movimento degli impiegati statali. Il Governo, cioè, ferme mantenendo le concessioni già comunicate, è disposto ad esaminare l'opportunità di qualche ritocco o temperamento alle concessioni stesse, purchè il lavoro sia ripreso subito. Il sen. Mosconi conferì in merito anche col dottor Garavini e con l'ing. Ziffer della nostra Camera di Commercio.

E' opinione generale che gli statali accetteranno, questa condizione per modo che sarà possibile proclamare la fine dello sciopero.

Il lavoro verrebbe ripreso domattina.

+ * +

La politica interna del governo è approvata dalla Camera francese

dopo una divace discussione

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati). Nella seduta pomeridiana di ieri continuò la discussione della interpellanza sulla politica interna del gabinetto.

Compere Morel, socialista, fa un violento attacco contro il blocco nazionale che, egli dice, non seppe realizzare la promessa del suo programma e che per evitare di colpire il capitalismo, schiacciò la classe operaia sotto le imposte dirette.

Steeg, ministro degli interni, rispondendo alle critiche che gli sono state fatte, dice che il Governo non ebbe mai debolezze verso i propagandisti bolscevichi. Poi il ministro giustifica la sua politica e legge le istruzioni che indirizzò ai Prefetti per il mantenimesto dell'ordine pubblico e dell'unione fra tutti i cittadini per l'opera di ricostruzione nazionale. Da quando egli è al potere, dice il Ministro, tutte le sue parole e tutti i suoi atti ebbero per obbiettivo, in circostanze difficili, il mantenimento dell'ordine pubblico. E' fiero di constatare che gli avvenimenti del maggio scorso non si siano rinnovati.

Il ministro conclude che il popolo francese ha approvato questa politica di unione che è nettamente contraria alla politica di rovina propugnata dal bolscevismo.

Sembach, socialista, dice che al ministero attuale poco importa; tuttavia domanda alla Camera di considerare la situazione all'estero e di pensare all'eco che vi avrà il suo voto.

Heriot presidente del gruppo radicale socialsta oppone alla adesione di repressioni, preconizzata stamane da Soullier, una politica di riforme sociali, che allontaneranno il pericolo del bolscevismo. Egli protesta poi contro ogni politica imperialista all'estero.

Leygues, presidente del Consiglio, risponde che ha seguito la discussione con una appassionata attenzione; però è stupito che di fronte alla immensità dei problemi attuali, siano state prese in considerazione delle proposte così poco importanti, come quelle presentate oggi, quando sono in discussione le questioni d'Oriente, della Russia, della Turchia e della Grecia. Se la Camera ritiene che il governo sia incapace di risolvere questi problemi, bisogna che lo dica nettamente. Leygues dice poi che c'è un paese che prese posizione contro il bolscevismo: il genio della Francia, fatto di fierezza, si difende da sè stesso, ma, se fosse necessario, il Governo avrebbe il dovere di difenderlo contro il programma di dissociazione sociale e di dissociazione economica, che provocarono lo sfacelo più tragico di un grande impero quale quello della Russia.

Legues rammenta l'ammirevole sangue freddo, la calma ed il coraggio dimostrati dal paese nelle circostanze più pericolose. La Francia, egli dice, ha bisogno di calma ed è nella calma che il governo desidera proseguire le opere di ricostituzione.

La discussione è chiusa. Parecchi ordini del giorno sono presentati.

Leigues rammenta l'ammirevole san ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo e dichiarante che la Camera intende proseguire la politica voluta dal paese il 16 novembre 1919. Tuttavia, Leygues aggiunge che il governo non ammette alcun significato politico a questa data del 16 novembre, ma siamo tutti gli eletti del 16 novembre e questa data ricorda la prima consultazione nazionale avvenuta dopo la guerra. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono commentato in vario modo a destra ed al centro, mentre sono accolte da applausi a sinistra.

La Camera approva con 276 voti contro 191 l'ordine del giorno di fiducia accettato dal Governo. La seduta è tolta alle 22.40.

La sistemazione degli Stati

sorti dall'Austria - Ungheria

PRAGA, 22. — Il Senato ha approvato i trattati di pace coll'Ungheria e colla Bulgaria, il trattato sulle frontiere firmato a Sevres il 10 agosto 1920 tra le principali potenze alleate ed associate e la Ceko Slovacchia, la Polonia, la Rumenia e la Iugoslavia, l'altro trattato firmato a Sevres il 18 agosto 1920 fra le principali potenze alleate ed associate, la Ceko-Slovacchia, la Polonia la Rumenia e la Iugoslavia, un terzo trattato firmato a Sevres alla stessa data fra l'Italia e la Ceko Slovacchia, la Polonia, la Rumenia e la Iugoslavia sulla sistemazione di rapporti reciproci fra detti stati. Soltanto i senatori tedeschi hanno sollevato obbiezioni e i czeki hanno approvato all'unanimità senza osservazioni. La stampa ufficiosa rileva che la ratifica di questo complesso di trattati rappresenta la definitiva sistemazione dello stato e la fine della lotta per la libertà ceka, poichè, fissati i loro confini gli stati amici sorti o completati sul territorio dell'impero austro ungarico possono regolare le loro reciproche relazioni. Il Senato ha preso le vacanze e sarà riconvocato verso la metà di gennaio.

LA CAUZIONE DI 28 MILIONI DI STERLINE

data dal banchiere Thomas Barrow

PARIGI, 23. — Il «Journal» riproduce il seguente dispaccio da Londra: — Thomas Barrow direttore della Barrow Bank che ha cessato i pagamenti è comparso oggi al Palazzo di Città. Egli è accusato di falsificazione di bilanci. E' stato rilasciato in libertà provvisoria sotto la cauzione di 28 milioni di lire sterline.

Le truppe rosse sconfinano

in Polonia per razziare

VARSAVIA, 23. — Le truppe rosse dopo avere attraversato la linea di confine hanno occupato un villaggio polacco. Il governo polacco ha dichiarato alla delegazione russa di Vilna che d'ora innanzi le truppe che sconfineranno saranno considerate alla stregua di briganti.

LEOPOLI, 23. — Le truppe ucraine avanzano in territorio di Kiew.

IL SALUTO DEGLI AMERICANI A COSTANTINO

WASHINGTON, 22. — Il contrammiraglio Andrews comandante le forze navali dell'Adriatico ha informato il Dipartimento della marina che ha seguito l'esempio della Marina Italiana pavesando e rendendo gli onori al Re Costantino al suo arrivo a Venezia, ma non ha fatto sparare le salve d'uso, essendo questo onore accordato soltanto ai Sovrani riconosciuti ufficialmente dagli Stati Uniti. Il dipartimento della marina ha approvato la condotta dell'ammiraglio.

La serrata dei teatri a Vienna

per protestare contro il governo

VIENNA, 23. — I teatri locali hanno sospeso per alcuni giorni le rappresentazioni essendo state respinte dal governo alcune richieste fatte dalle Direzioni. Si minaccia la chiusura dei teatri.

LA GRANDE AMNISTIA IN UNGHERIA

BUDAPEST, 22. — Il governo emanerà durante le Feste Natalizie un decreto di amnistia per delitti politici commessi a partire dalla rivoluzione di Karoli fino ad oggi.

Episodi della disoccupaz.

IN INGHILTERRA

NORWICK, 23. — Alla fine di una riunione di disoccupati la folla si è diretta verso una drogheria. Ha mandato in frantumi i vetri del negozio, si è impadronita delle derrate e le ha sparpagliate nella via. Gli altri negozi hanno chiuso immediatamente le porte. La polizia è riuscita a ristabilire l'ordine.

LA CORAZZATA "ROMA" A BUENOS AYRES

BUENOS AYRES, 22. — E giunta la corazzata «Roma». Il ministro Cobianchi e i membri delle Società Italiane si sono recati a bordo per ossequiare il principe Aimone.

*

L'esecuzione del trattato di S. Germano

PER LE PROPRIETA' INDUSTRIALI LETTERARIE E ARTISTICHE

ROMA, 23. — Con la pubblicazione del regio decreto numero 1389 del settembre 1919 che stabilisce al 31 ottobre p. p. la cessazione dello stato di guerra e coll'entrata in vigore del trattato di San Germano, in seguito allo scambio delle ratifiche avvenuto il sedici luglio 1920 hanno cominciato a decorrere in materia di proprietà industriale, letterarie ed artistica i vari termini stabiliti nella legislazione di guerra e nel trattato stesso. Sulla scadenza dei quali occorre richiamare la attenzione degli interessati.

Così per l'articolo uno del decreto L. T. 20 giugno 1915 N. 962 i militari in attività di servizio, gli impiegati presso l'esercito e l'armata e le persone che si sono trovate per ragioni di servizio al seguito dell'esercito e dell'armata posson differire pagamenti di tasse per domande di privativa, per invenzioni industriali, per modelli e disegni di fabbrica e per domande di trascrizione di marche di fabbrica, di commercio fino al sessantesimo giorno successivo a quello della pubblicazione della pace. Pertanto tale termine scadrà il trentuno dicembre 1920. Per lo articolo 2 del decreto stesso le persone sopraindicate e titolari nazionali di attestati di privativa i quali siano stati impediti da circostanze dovute allo stato di guera d'effettuare i pagamenti e d compiere gl atti necessari entro i termini della legge prescritta per mantenere in vigore e prolungate le loro privative, possono differire il pagamento delle tasse e l'adempimento degli atti suddetti fino all'ultimo giorno del trimestre successivo a quello in cui è stata pubblicata la pace. Pertanto tale termine scadrà il 31 marzo.

I benefici concessi ai titolari nazionali di privative impediti di compiere i pagamenti, gli atti prescritti da circostanze allo stato di guerra e agli stranieri dal regio decreto 7 marzo 1920 n. 279. Per la rivendicazione di priorità pel deposito di domande di privative industriali, marchi di fabbrica ecc. l'articolo 270 del trattato di San Germano stabilisce che il numero dei periodi di priorità di cui all'articolo 4 della convenzione internazionale di Parigi del 20 marzo 1883.

Per le grandi derivazioni idrauliche nel Friuli

Il memoriale che illustra le ragioni inoppugnabili per cui la provincia domanda il diritto di concessione di fronte a speculazioni private

Come è noto, la Società Idroelettrica Veneta ha presentato opposizione all'ammissione in istruttoria della domanda della Provincia e della Cooperativa Carnica per la derivazione di acqua dal torrente Lumiei.

I rappresentanti della Provincia e delle Cooperative Carniche, hanno presentato apposito memoriale dal quale stralciamo la parte che riguarda i motivi di indole politica e sociale che militano in favore della domanda stessa.

La Deputazione Provinciale di Udine nel 1916-1917 occupandosi della gravità dei problemi economici e sociali affacciantisi nel dopo-guerra, nominò una Commissione di studio che fra i principali provvedimenti segnalò l'utilizzazione delle forze idrauliche in abbondanza ancora inutilizzate nel Friuli.

Ciò allo scopo precipuo di promuovere nella Provincia un grande sviluppo industriale ed un potente progresso agricolo e di dare un grande impulso ai mezzi di trasporto mediante la traziona elettrica.

Fu pertanto compilato nel 1918 da parte dell'Ufficio Tecnico provinciale un primo progetto che contempla la utilizzazione idroelettrica del Tagliamento nel tratto ponte di Avons-Lago di Cavazzo, come primo passo alla utilizzazione più vasta del Tagliamento e di tutti i suoi tributari.

Tutto ciò nel supremo interesse pubblico di assicurare la sollecita esecuzione delle opere (effettivamente in questi giorni iniziate) onde trarre profitto quanto prima fosse possibile, da tante naturali ricchezze; e insieme di togliere in modo assoluto che tali ricchezze cadano nelle mani di una Società la quale, per quanto rispettabilissima, verrebbe **a conseguire il monopolio integrale delle energie idroelettriche del Veneto con pregiudizio agli interessi generali che gli Enti pubblici devono tutelare.**

Noi rendiamo il dovuto plauso all'iniziativa privata la quale fino ad oggi fu arbitra del nostro carbone bianco senonchè mentre essa è per sua natura condotta esclusivamente a fare una operazione finanziaria, gli Enti Pubblici intervengono per far sì che le ricchezze idriche della regione, anzichè a beneficio dei capitali investiti, ridondino a vantaggio della popolazione interessata.

Di più, mentre l'iniziativa privata utilizza soltanto le derivazioni economicamente più redditizie, dovunque e comunque si trovino, senza curarsi d'altro, gli Enti Pubblici, nel caso speciale, hanno il programma di utilizzare tutti i corsi d'acqua del sistema fluviale del Tagliamento, ottenendo una assai più completa utilizzazione delle forze naturali e compensando con la bonifica montana i minori vantaggi dei più poveri impianti.

E' quindi indiscutibile ed inoppugnabile il diritto della provincia ad ottenere la concessione, di contro a qualsiasi altro concorrente, e ciò in armonia col modo di comprendere e seguire i fenomeni sociali del dopo guerra, tanto diversi dai criteri che reggevano per l'addietro.

Le condizioni in cui è venuto a trovarsi il Friuli in seguito all'invasione, hanno reso ancora più gravi le suesposte considerazioni e più urgenti gli accennati bisogni. Molteplici ragioni hanno ora determinato la Provincia di Udine e le Amministrazioni locali consociate a dare il maggiore impulso agli studi ed a sollecitare dallo Stato una pronta decisione sulle domande già presentate.

Accenniamo, fra tante, la necessità di provvedere alla rinascita delle industrie rovinate e depauperate dalle avverse vicende, specie col fornire loro quella energia motrice che oggi dalle Società idroelettriche molte volte è negata e, di regola, sempre è dosata omeopaticamente e valutata ad altissimi prezzi: la urgenza di dare il più vivo impulso al sorgere di nuove industrie, specie nella Carnia, dove alcune diecine di migliaia di operai, già emigranti verso l'Europa Centrale, restano permanentemente in Patria, nella disoccupazione più assoluta; la convenienza oltrechè di preparare le condizioni migliori per vincere in avvenire tale disoccupazione, di dar mano subito alla esecuzione di importanti opere, le quali possano dare impiego immediato ad un gran numero di braccia, sollevando lo Stato dal pensiero e dal grave onere di dovere altrimenti provvedere a totale suo carico, con le esecuzioni di opere costose e molte volte di assai dubbia utilità.

Aggiungasi a tutto ciò il fatto che da quindici anni a questa parte non ebbe mai principio di esecuzione nessuna delle tante domande di derivazione idroelettrica presentate da ditte private nel bacino del Tagliamento; a riprova dell'intenzione di accapparrarle paralizzando le maggiori e più sane iniziative.

Interprete di queste medesime idee, nonchè dei bisogni della popolazione carnica, la Cooperativa Carnica di Credito richiedeva il 18 maggio 1920 la concessione di derivare le acque dal Lumiei.

Ma bentosto la Deputazione provinciale di Udine chiese che tale iniziativa fosse ad essa deferita, al che la Cooperativa, ben lieta di ciò, aderì [illegible].

Di conseguenza la Provincia è investita della domanda di essa Cooperativa.

In seguito al completo accordo fra la Cooperativa Carnica e la Deputazione Provinciale, e in seguito alla proposta costituzione di un Ente autonomo «Forze idrauliche del Friuli» (già approvato dal Consiglio dei Ministri ed ora sottoposto all'esame del Parlamento) del quale possano far parte tutti gli Enti pubblici della Provincia ed al quale hanno già aderito con entusiasmo e nelle forme legali, parecchi di essi, sono ora interessati alla domanda di concessione del Lumiei: 1) La Provincia di Udine — 2) Le organizzazioni cooperative del Friuli — 3) Il Consorzio Ledra-Tagliamento (già tenace oppositore di tutte le precedenti domande e riunente ben 30 principali Comuni — 4) La Cassa di Risparmio di Udine — 5) L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — 6) Il Comune di Udine e molti altri della Provincia — 7.) I consorzi di bonifica delle estese paludi del Basso Friuli.

E oltre agli Istituti locali, il R. Governo, mediante la Cassa Depositi e Prestiti, ha affidato di concorrere con non meno di venti milioni al finanziamento dell'opera.

Da tutto ciò discende manifestamente l'**interesse pubblico** ed emerge la grave responsabilità che si assumerebbe chi procedesse in contrario alla ferma volontà di una intera provincia di 750 mila abitanti.

Nella parte tecnica che precede sono infatti esposte le ragioni per le quali un rigetto della nostra domanda della derivazione del Lumiei comprometterebbe in modo forse irreparabile così la possibilità economica di eseguire la derivazione del Tagliamento, come l'attuazione di tutto il vasto programma che è negli intendimenti della provincia: e ciò in quanto verrebbe ad essere privata di quell'impianto che deve costituire la riserva degli altri e che non è altrimenti sostituibile.

La possibilità di dare sviluppo, col serbatoio del Lumiei, al programma idroelettrico della Provincia, investe poi altri problemi di capitale importanza.

Accenniamo, ad esempio, all'intendimento della Provincia di abbinare lo sviluppo degli impianti colla urgente sistemazione dei corrispondenti bacini montani, pei quali sono già in istruttoria progetti di grande portata.

Nel medio Friuli verrebbe dato un grande sviluppo alla irrigazione, fattore principale della produzione agricola. E ciò sia col raddoppiare la portata del canale irriguo Ledra-Tagliamento, sia col disimpegnarlo da tutte le concessioni industriali, che ne snaturano l'ufficio, ciò che non potrà mai avvenire ad opera di una privata Società.

Nella Bassa Friulana, infine, vi sono trentamila ettari da bonificare, i quali per trovarsi ad un livello inferiore dell'alta marea, non posson redimersi se non con le macchine idrovore. E non crediamo d'esagerare asserendo che ben difficilmente tali risultati potrebbero ritenersi, senza l'intervento del costituendo Ente pubblico «Forze Idrauliche del Friuli».

Altre ragioni, e di non minore importanza, si potrebbero aggiungere in pro della concessione richiesta in favore della Provincia, ma riteniamo che quelle esposte siano sufficienti all'assunto.

Infine il consenso generale non solo degli Enti pubblici, ma il diffuso profondo sentimento di tutta la popolazione della Provincia esigono che la concessione non venga fatta a ditte private; e già convegni di Enti pubblici e comizi delle popolazioni hanno fatto comprendere che unanimi insorgerebbero contro un provvedimento che mettesse in pericolo l'attuazione di quel programma provinciale che ha il plauso di tutti e che già presso gli Enti governativi ha trovato il massimo favore.

L'impegno solenne assunto di fronte alle popolazioni, l'inizio già avvenuto dei lavori pel Tagliamento, la serietà tradizionale dell'Amministrazione Provinciale Friulana, e la adesione fattiva di Enti finanziari importanti, danno la certezza e la prova che la Provincia di Udine offre, anche nei riguardi della derivazione del Lumiei, le maggiori se non forse le uniche garanzie di quella immediata esecuzione che rappresenta, in questo caso, il vero e genuino interesse pubblico speciale e prevalente, già riconosciuto dallo Stato con l'avvenuta ammissione ad istruttoria.

I rappresentanti della Provincia e della Cooperativa Carnica di Credito:

F.ti: **Ing. G. B. Cantarutti — Geom. Giuseppe Marchi — Vittorio Cella — Ing. Paolo Maciori — Ing. Federico Rinoldi.**

Cronaca delle Provincie

Assemblea straordinaria

della Federazione fra le Cooperative agricole friulane

La Federazione agricola friulana tenne ieri una sua assemblea straordinaria.

Scopo della riunione era di discutere la proposta del Consiglio di amministrazione di devolvere al fondo di riserva della società l'utile derivante dalla gestione del credito agrario, e ciò per creare una riserva meglio proporzionata a garanzia della gestione stessa di 4 milioni e mezzo di lire e nello stesso tempo per rendere più rapido il rafforzamento dell'importante sodalizio che in poco più di un anno di vita ha riunito attorno a sè, si può dire, la totalità delle istituzioni agrarie friulane.

L'assemblea risultò numerosissima, essendo le Società personalmente presenti in n. di trenta e quelle rappresentate in n. di cinque. Erano presenti l'Associazione degli agricoltori di Cordenons, il Comizio agrario di Spilimbergo, il Comizio agrario di Spilimb. Latisana, Palmanova, Artegna, Gemona, Pordenone, Pradamano, S. Giorgio Nogaro, S. Vito al Tagl. Martignacco, Tricesimo, Cassa Rurale di S. Giorgio della Rich. Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, gli Essiccatoi bozzoli di Cividale, Codroipo, Latisana, Palmanova, Pordenone, S. Daniele. S. Vito al Tagl. Spilimbergo, Tricesimo, Udine, i Consorzi di Motoaratura di Latisana e Pordenone, Erano rappresentati il Comizio agrario di Sacile e Maniago, i Consorzi di Motoaratura di Flambro e Spilimbergo. Complessivamente fra presenti e rappresentati 35 soci, su 42 regolarmente iscritti.

La proposta del consiglio di amministrazione, lumeggiata dalla relazione del presidente dottor Giacomelli e dal consigliere delegato avv. Spinotti, riscosse l'unanime approvazione della Assemblea, a cui si aggiunse un plauso, espresso dal cav. Sbuelz a nome della stessa.

Venne invece deciso di soprassedere alla modificazione dell'articolo che designa i periodici per la pubblicazione degli atti ufficiali.

L'assemblea si sciolse fra il compiacimento degli intervenuti che hanno potuto constatare quanto interesse raccolga su di sè la giovane e vitalissima loro Federazione.

Un'importante seduta dei tenutari

di pubbliche stazioni taurine di razza pezzata rossa

Allo scopo di trovare una via di accordo sulla dibattuta questione della tassa di monta, per iniziativa dell'Ispettore zootecnico dott. Muratori, vennero riuniti in Udine nella sala del Consiglio Provinciale i tenutari del medio e basso Friuli.

Presiedeva il nuovo presidente della Commissione zootecnica cav. co. Francesco di Gropplero ed assistevano i Titolari delle Cattedre Ambulanti di agricoltura di Cividale, Codroipo, Latisana e Udine.

Il Presidente ha portato il saluto della Deputazione provinciale ed il compiacimento della medesima per il contributo che i tenutari hanno dato e danno tuttora all'incremento zootecnico della Provincia.

Il dott. Muratori ha quindi spiegato come siasi venuto consolidando l'attuale sistema delle pubbliche stazioni taurine in Friuli, mettendone in rilievo pregi e i difetti ed avanzando proposte dirette a combattere ed attenuare questi ultimi ed a migliorare l'esercizio delle stazioni medesime.

Hanno interloquito molti tenutari ed i titolari delle Cattedre Ambulanti di agricoltura e fu accettata all'unanimità la proposta della costituzione di un Sindacato fra i tenutari della regione di allevamento della razza pezzata rossa.

Venne all'uopo nominata una Commissione con l'incarico di formulare uno schema di statuto e di presentarlo agli interessati il 15 gennaio p. v.

Da S. DANIELE

Cose di Villanova — Ci scrivono, 22: Rispondo ad una riprovevole quanto ingiusta osservazione comparsa in un articolo (come di consueto, anonimo) pubblicato sul «Friuli» n. 300 del 19 decorso, contro il corpo - insegnante della nostra frazione.

Se, nell'accennata «importante» riunione perdifiato e perditempo inutili di mercoledì sera, fossero stati realmente presenti, nell'avventata decisione, i veri padri di famiglia, certo non sarebbero venuti, contanta, facile leggerezza, all'accusa di indisciplinatezza da parte dei nostri ottimi insegnanti, quando sono essi padri, i primi a darne così pessimo esempio. Lo dicano in proposito tutti coloro che assistono quotidianamente alle gesta ardite di tanti ragazzi nelle vie e nelle piazze.

Si domanda ai signori insegnanti maggiore puntualità nell'orario. Ma il poco obbiettivo e molto precipitato accusatore articolista del «Friuli» non confessa che se qualche ritardo avviene nel cominciamento della scuola, ciò succede perchè il M. R. Cappellano della nostra disgraziata frazione si permette di tenere in chiesa per la Messa e per la Dottrina i ragazzi anche dopo le nove, quando è già suonato il segnale della scuola.

Dopodichè i ragazzi se ne vanno a casa propria per l'asciolvere mattutino e per quella pulizia personale che è tanto necessaria in un paese civile per l'igiene e l'educazione. Così e solo per tal motivo gli scolari si presentano e sono accolti in iscuola per pura tolleranza dagli insegnanti, alle nove e mezzo ed anche alle dieci.

Lo strale che l'articolista anonimo usa, non tanto che non si sappia che esce da qualche sagristia, volendo gettare contro gli integerrimi funzionari incaricati del più delicato dei servizi, si ritorce contro di lui e della sua compagnia, più o meno nera o più o meno bianca; non ai signori insegnanti l'articolista anonimo deve dar lezione di dovere; ma ai padri prima, all'insegnante di Dottrina in Chiesa, ai tre rappresentanti della frazione nell'amministrazione comunale (forse è meglio non rammentarli i poveri!) e forse... a sè stesso. Questo per la verità.

La ringrazio, egregio Direttore per la cortese ospitalità e mi creda...

Da LATISANA

Per il monumento ai caduti in guerra. Ci scrivono 23: Il Comitato pro Monumento ai caduti in guerra del Comune di Latisana si fa dovere di rendere noto agli interessati che i premi della grande lotteria, anzichè colla estrazione del R. Lotto del 25 corrente, saranno assegnati alle Cartelle vincitrici, colla estrazione del 5 febbraio 1921.

Da PALMANOVA

La partenza del maresciallo dei Carabinieri. Ci scrivono 23: L'integerrimo e diligente nostro Maresciallo sig. Cecconi Valentino, dopo aver compiuto il più lodevole dei servizi, passa alla ben meritata pensione.

Da due anni l'egregio funzionario reggeva il locale comando dei CC. RR. e nessuno ignora con quanto zelo con quanta intelligente attività e perspicacia in difficili e delicate operazioni. Egli ha svolto l'opera affidatagli dall'alta e ben compresa fiducia dei suoi superiori.

Ricordiamo nel momento in cui l'ottimo amico ci lascia, le infinite prove di sua gentilezza, il tatto austero e benevolo, l'alto sentimento di serena giustizia che ha sempre animato l'opera sua, il forte amor di patria dimostrato nei momenti più difficili della vita nostra coloniale e interna.

Onde profondamente sentito è il rammarico unanime di tutta la cittadinanza per la partenza dell'egregio uomo. Al signor Cecconi, cui si apre nuova vita di proficua attività cui si dischiude lieto avvenire per libera e simpatica elezione, protestiamo perenne la nostra amicizia e inviamo di cuore i voti più sinceri della più lieta fortuna.

Preceduto da ottima fama è giunto a sostituire il signor Cecconi l'egregio maresciallo signor Tassoni Ugo a cui diamo il benvenuto.

Sport. Sabato 25 e domenica 26 corr. mese al nostro Campo Sportivo avranno luogo delle gare amichevoli di calcio indette dalla Associazione Sportiva «Pro Palma».

Sabato si incontreranno la squadra della Forti e Liberi di Trivignano con la squadra riserve dell'A. S. Pro Palma (Squadra Del Negro). Alla gara precederà una corsa di velocità di 100 metri tra i componenti delle due squadre. Ai due primi arrivati: medaglia d'argento.

Domenica invece s'incontrerà la forte squadra dell'Edera di Gorizia con la squadra A. Brugger dell'A. Brugger dell'A. S. Pro Palma.

Tutte e due le gare preannunciate presenteranno grande interesse, specialmente quella di domenica dove la Edera non troverà una facile vittoria. Data l'importanza delle gare siamo certi che molto pubblico anche non appassionato allo Sport concorrerà numeroso ad assistere a detti incontri.

A titolo di cronaca, siamo lieti di annunciare che al Campo Sportivo si sono già iniziati i lavori per il Campo Tennis e se il tempo permetterà fra non molto i cittadini di Palmanova e dei paesi vicini potranno partecipare anche a questo interessante e salutare Sport. Al nuovo Consiglio della Società che veramente si occupa un elogio.

Da TRASAGHIS

Il comitato per il monumento. — Ci scrivono 23: Facendo seguito a quanto è inserito nel «Giornale di Udine» del 15 corrente i componenti tutti della frazione di Trasaghis, benchè la più infima per popolazione, hanno creduto di compiere un'opera che suona di vero sentimento italiano, di erigere a spese della frazione stessa un monumento a perenne ricordo dei loro morti per la grandezza della Patria nostra.

Con votazione a schede segrete venne nominato il giorno 19 corrente, un Comitato d'azione nelle persone dei signori: Poli Raimondo — Ceschini Ovidio — Costantini Giacomo di Federico — Cecchini Eligio — Cecchini Lino.

In pari tempo venne dato altro esempio di coltura approvando a pieni voti l'istituzione di una scuola serale di disegno fondata con utili dei lavori della Cooperativa locale di consumo.

Da PORDENONE

Consorzio Cooperativo — In questi giorni, ad atti del notaio Sostero, si è qui costituito un Consorzio Cooperativo tra Cooperative di Consumo, Commercianti ed Esercenti del Comune e Mandamento di Pordenone con lo scopo di acquistare direttamente tutti i generi di consumo e di cederli ai soci senza alcun lucro per la istituzione la quale fisserà pure il prezzo di rivendita ai soci stessi.

Ciò non può che tornare vantaggioso non solo ai piccoli commercianti ma anche ai consumatori, date le grosse partite di generi che il Consorzio stesso potrà acquistare.

A presidente venne eletto ad unanimità il sigg. Pascuttini Pietro.

Il Consorzio ha fissato per ora la sua sede in Piazza del Municipio dove tiene il primo magazzino.

In detta sede, ogni giorno, dalle ore 11 alle 12 gli aderenti potranno fare il versamento delleazioni sottoscritte. Entro il mese corrente saranno ancora accettate le adesioni di quelli che finora non si fossero presentati.

Per l'incremento finanziario della nostra città, eminentemente commerciale, e per il benessere generale, auguriamo che la nuova istituzione trovi forti enumerose adesioni, appoggio nelle autorità, simpatia nel pubblico.

Fiori d'arancio — Il nostro concittadino ragioniere Gio. Batta Donaduzzi, impalmò sabato scorso la gentile signorina Ines Bianca De Zuoni di Parma. Alla coppia felice partita per un lungo viaggio di nozze, auguri vivissimi.

Da VILLASANTINA

Macelleria sociale. Ci scrivono 22: — Il 3 corrente a rogiti notaio dottor Mussinano di Tolmezzo, si è costituita in Villa Santina una Società Anonima Cooperativa denominata «Macelleria Sociale di Villa Santina» allo scopo di smerciare ai soci ed al pubblico carni fresche e conservate di ottima qualità ai prezzi più miti correnti. L'esercizio verrà aperto in breve e tutti i voti perchè l'Istituzione non solo viva ma prosperi per poter svolgere un'altra ottima e utilissima iniziativa che sarebbe quella della «Frigorifera» per conservare i vitelli che è consuetudine carnica abbattere nei mesi di ottobre novembre dicembre.

Altra iniziativa, fortemente sentita, sarebbe l'apertura di un «Forno Rurale Cooperativo» e si spera che pur questo fra non molto possa essere un fatto compiuto.

Da PAVIA di Udine

Beneficenza della Sezione Combattenti. Ci scrivono 22: Il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti del Comune di Pavia, nella seduta del 18 c. m. ha deliberato di beneficare l'invalido di guerra Zammò di Chiasottis ora degente all'ospedale di Udine per motivi di salute dell'invalidità. Quindi il signor Cantarutti Augusto cassiere della sezione e Trangoni Giuseppe, domenica si portavan in casa Zammò e consegnò alla madre del Zammò la somma di lire 50 incoraggiandola dicendole che i suoi commilitoni mai si dimenticheranno di coloro che diedero tutta la loro vita alle fatiche della trincea. La madre del Zammò ringraziò l'atto generoso dei combattenti del Comune.

Da BERTIOLO

Circolo Cacciatori. Ci scrivono 21: - Per iniziativa del presidente signor Caparini Salvatore la sera di sabato 18 nella Trattoria Fabris Francesco i soli soci del paese dopo lunga e faticosa caccia sotto la neve si riunivano per gustare la selvaggina da loro tanto ricercata.

Siedevano alle tavole una trentina di soci nella vera spensieratezza del Cacciatore, varii furono i discorsi brindando ad un'altra non lontana cacciata, fra un vivo alternarsi di discorsi cinegetici.

Il signor Ciani Giacomo volle offrirsi gentilmente con la propria orchestrina e trattenne l'allegra comitiva fino alle ore del mattino.

DA CODROIPO

Incidente fra arditi e borghesi. — Ci scrivono, 21:

Questa sera, verso le ore 10.30 circa in piazza maggiore è accaduto fra alcuni ufficiali degli arditi qui di stanza e dei pacifici cittadini, un incidente, non provocato da questi ultimi, che poteva arrecare gravi conseguenze.

Un ufficiale, malgrado la presenza dei suoi colleghi che avrebbero dovuto e potuto frenarlo, dopo aver schiaffeggiato e bastonati vari giovanotti, estratta la rivoltella, sparava all'impazzata vari colpi che misero in allarme la popolazione.

Per fortuna ed in buon punto giunse sul posto il capitano degli arditi, il quale impedì guai maggiori.

Affinchè non abbiano a ripetersi simili deplorevoli episodi, la nostra popolazione ha stabilito di presentare reclamo alla Superiore Autorità onde ottenere il trasferimento del reparto.

Associazione fra Agenti. La Sezione di Codroipo dell'Associazione fra agenti e commessi ha deliberato di inviare un vivo ringraziamento all'Associazione di Udine, alla quale risale il merito degli ottenuti ringraziamenti economici.

DA GORIZIA

GORIZIA, 23.

L'ISTRUTTORIA PER LE BOMBE

L'istruttoria per il lancio delle bombe è entrata nella fase risolutiva. Gli arrestati Valentino Callegaris di anni 21 Adrio Gigante figlio del nostro questore di 18, Renato Manfredini di 30 e Giuseppe Doerfles di 24 laureando ingegnere, sono entrati nella via delle confessioni. I primi tre apertamente hanno confessato di aver gettata la bomba nella tipografia slovena in via Favetti.

In seguito alle indagini del capitano dei carabinieri fu assodato che a lanciare le bombe alla Ferrovia meridionale furono il figlio del questore insieme ad un borghese non ancora identificato e ad un ufficiale.

Il giovanetto Adrio Gigante, la domenica del fatto, si trovava insieme all'impiegato privato Antonio Bressan, che doveva essere rilasciato, e venne, in seguito alle nuove emergenze, trattenuto in carcere. Le indagini continuano e si spera che fra due giorni la istruttoria sarà terminata.

Da MONFALCONE

L'incendio di San Giorgio — Ci scrivono, 22:

Ieri sera verso le 8 e mezza i civici vigili, chiamati da una telefonata dovettero accorrere a S. Giorgio di Nogaro, dove si era sviluppato un incendio.

Recatisi prontamente con autocarro emotopompa trovarono sul posto i bravi colleghi di Udine col loro egregio comandante.

L'incendio in se stesso, non era così grave come si presumeva e non si capisce come il capostazione, abbia telefonato ai due corpi di pompieri più distanti.

E' doveroso, in ogni evenienza, che i pompieri accorrano anche in siti lontani, cioè fuori della loro sfera di azione, ma si deve tener conto che non siamo più in tempo di guerra, quando cioè i pompieri di armata accorrevano verso un semplice avviso e talvolta per poca cosa, in località lontanissime.

Non possiamo fare a meno di deplorare il disinteressamento da parte della Giunta Provinciale di Gorizia, per l'inerzia addimostrata, per venire incontro alla formazione del parco attrezzi, quanto per sussidiare convenientemente i pompieri di Monfalcone.

Sappia la Giunta Provinciale che a Monfalcone oltre alle innumerevoli industrie, vi è una enorme quantità di baraccamenti ecc., e perciò i pericoli di incendio sono immediati!

Si provveda con urgenza e soprattutto con coraggio.

La poesia del Natale

Come le religioni sono o dovrebbero essere la poesia dell'anima, l'aspirazione alata d'un mondo perfetto di bellezza, di bontà, di giustizia e di fratellanza, così la festa del Natale è la poesia che per un istante ci distoglie dall'egoismo che ci assilla dall'età della ragione sino a quando la Parca inesorabile non ci getta col taglio reciso delle sue forbici mitologiche nel nulla o nel tutto dell'eternità.

Si dice sorridendo che la ricorrenza della natività del Bambino è in ispecie destinata alla gioia dei bambini, i quali si estasiano ascoltando attenti la leggenda del Redentore venuto sulla terra nascendo in una stalla fra l'asino paziente e l'ingenuo bue per commuoversi poi dinanzi il Presepe e saltellare giubilanti attorno l'albero meraviglioso, dalle cui rame splendenti di luce ricolme di giocattoli, di stelle e di palloncini multicolori, raccolgono a piene mani i doni a lungo desiati e che da molti giorni stuzzicano la loro curiosità di bimbi felici, la cui fede e speranza non sono ancora state deluse al contatto brutale con la dura realtà della vita.

Ma anche questo di volere credere che soltanto la mente tenera e sognante dei fanciulli possa irradiarsi al fascino poetico di soavi credenze non è forse uno dei soliti convenzionalismi, dei tanti convenzionalismi con i quali tentiamo mascherare la verità del nostro io come i molteplici incatenamenti detti civili tolgono all'individuo la schietta originalità che ebbe dalla natura?

Perchè nel fondo più secreto del nostro essere rimane sempre qualcosa del bimbo che siamo stati, quel certo non so che di gaio, di spensierato, di ridente, che in talune ore della nostra vita prende la rivincita e tanti crucci tante noie, tante amarezze, tanti dolori, ci fa allegramente dimenticare. Oblio passeggero, allegrezza effimera, magari ma in ogni modo sufficiente a ridarci con quelle tregue deliziose nuova forza e nuovo ardore a proseguire nella lotta ad oltranza che è il diritto di esistere.

Così venga anche quest'anno la poesia del Natale a farci sostare alquanto dal consueto groviglio di interessi, di ambizioni, di cupidigie, di desideri, di menzogne e di inganni per elevarci in una sfera di pura e semplice idealità dove ci si ritempra e si diventa migliori.

Specialmente in oggi che tutto ciò che è poesia gentile, ideale generoso, altruismo sublime, è deriso e rinnegato quale folle utopia dal grossolano materialismo che non conosce, loda ed apprezza se non il proprio vantaggio e i mezzi di accrescerlo e moltiplicarlo all'infinito.

Ma perchè dilungarci su fatti increscIosi e dolorosi per i buoni, gli onesti ed i sinceri? Perchè richiamare l'attenzione sugli appetiti voraci e sfrenati del pescicanismo così in basso quanto in alto imperante?

Si brindi piuttosto in questi giorni consacrati alla pace concorde nella serena festosità della famiglia agli ideali che sono avvenire e promesse; alla poesia che è squisitezza di sentire che esalta e consola, astraendosi dall'arida materia che spesso non è che violenza e negazione!

V. Vampa

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Con la terza rappresentazione della tanto applaudita operetta «La Maschera danzante» di Ralph Benatzki, la Compagnia CID diretta da quel valente artista che è il cav. Renato Trucchi ha chiuso felicemente il suo corso di rappresentazioni e lascia il teatro alla compagnia di Guido Riccioli il quale promette un mondo di novità specialmente nel genere delle riviste.

Andrà in scena stasera con a rivista: «E' arrivato l'ambasciatore».

Speriamo che abbia fatto un buon viaggio e che giunga a noi di lieto umore per farne partecipe il nostro buon pubblico.

r. r.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 dicembre

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	758.58	+ 1.4	N. E.	13.0
11	756.95	+ 3.3	—	—
18	756.56	+ 4.7	E.S.E.	6.8

Osservazioni: Nebbia all'orizzonte.

CRONACA CITTADINA

La protesta e l'appello alla cittadinanza DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO

Ieri sera ebbe luogo l'adunata dei fascisti udinesi i quali ad unanimità votarono il seguente ordine del giorno presentato dal Direttorio:

«Il Fascio Udinese di Combattimento riunitosi in assemblea la sera di giovedì 23 dicembre

constatata la disperata situazione creata alla libera città di Fiume dal governo d'Italia che travisando lo spirito e la volontà del popolo italiano getta i figli della stessa Patria in una lotta fratricida sul lembo di terra ad essi più cara,

Protesta contro il precipitato ed inumano provvedimento del blocco.

Fa appello a quella parte della cittadinanza che non è mai venuta meno alle tradizioni e allo spirito che sempre ha animato i figli dell'eroica capitale friulana, affinchè con uno slancio di passione e di ribellione si stringa come un sol uomo, con una stessa fede, intorno al Fascio di combattimento, pronta a disporsi con qualunque mezzo per evitare ogni conflitto

Si impegna inoltre di vendicare la onta che ne deriverebbe alla Patria se sangue fraterno bagnasse la terra già bagnata dal sangue dei nostri morti».

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza del giorno 22 corrente ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Nominò una Commissione composta del Presidente della Deputazione Provinciale, del deputato provinciale Palese avv. cav. Giuseppe e dell'ing. Capo dell'ufficio tecnico Provinciale coll'incarico di studiare e proporre, prendendo per base gli studi già fatti in precedenza, il piano ferroviario e delle tramvie da costruire in Friuli.

— Assunse a carico provinciale le dozzine manicomiali per n. 18 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Accordò n. 36 sussidi ed altrettante madri che riconobbero il loro figlio illegittimo e ne respinse n. 5 per non avere riscontrato nelle petenti i requisiti voluti.

— Nominò il signor Bellavitis co. ing. Ezio delegato della Provincia nel Consiglio della Federazione fra i Comitati di Navigazione interna ed enti pubblici dell'Alta Italia.

— Deliberò di chiedere al presidente del Consiglio dei Ministri che sia mantenuto l'attuale sede del Deposito del glorioso 8.o Reggimento Alpini che la città di Udine si onora di ospitare.

— Nominò il signor Gropplero conte cav. Francesco presidente della Commissione Zootecnica Friulana coll'incarico di studiare e proporre le eventuali modificazioni alle norme che regolano attualmtnte il funzionamento della Commissione stessa.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Brefotrofio ed il Manicomio Provinciale.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Il giorno 21 corr. si è riunita l'assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento per la prima volta dopo la liberazione, presente gran numero di interessati, per invito del suo Commissario prefettizio, gr. uff. D. Pecile, il quale diede dettagliata relazione dell'opera svolta particolarmente in quest'ultimo criticissimo periodo; e dopo ampia ed esauriente discussione, dalla quale emerse la ferma volontà che la importante Opera, costituente la ragione d'esistenza del Consorzio Ledra, abbia nel più breve tempo a ricostituirsi non soltanto alle condizioni anteguerra, ma con maggior sviluppo, quale richiesto dai tempi attuali, venne all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento, riunitasi per la prima volta dopo le tragiche e liete vicende di cui fu teatro la nostra Terra;

sentita la relazione del Commissario Prefettizio sull'opera svolta per la conservazione e la restaurazione del Patrimonio Consorziale;

avuto notizia degli ingenti danni causati dalla spaventosa alluvione del 19-20 settembre u. s. senza precedenti nella nostra Provincia, che ha causato la rovina di importanti e numerosissime opere lungo la rete dei canali consorziali, così da paralizzarne il funzionamento;

mentre plaude all'opera intensa e premurosa compiuta dal Commissario Prefettizio e dall'Ufficio per rimediare alle gravi condizioni causate dai recenti disastri,

afferma ancora una volta che il Consorzio Ledra Tagliamento, costituito dai 29 comuni prevalentemente per provvedere l'acqua indispensabile agli abitanti della loro vasta ed arida pianura, ha il carattere di un Ente di pubblica utilità;

conferma che la ritardata restaurazione della sua Opera è causa di ingenti danni all'Economia della nostra regione già sì duramente provata e che gli mancano assolutamente i mezzi per affrontare l'attuale situazione;

ringrazia i signori Senatori e Deputati che hanno già prestato il loro premuroso interessamento, così il signor Prefetto ed il presidente della Deputazione Provinciale, ed invita anche gli altri Senatori e Deputati della regione ad unirsi per intensificare l'azione rivolta ad ottenere il finanziamento necessario per il ripristino delle Opere danneggiate;

e pur riconoscendo il buon volere del Ministro delle Terre Liberate, che rilevò tutta l'importanza e l'utilità dell'Opera e promise il suo interessamento alla medesima con la promessa di concessione di mutui sullo speciale fondo per la disoccupazione,

affermando il suo intendimento di fare ogni possibile sforzo per concorrere con tutti i mezzi che potrà procurarsi, alla rapida esecuzione delle Opere distrutte,

esprime un senso di vivo rammarico e di protesta per la lentezza frapposta dal governo per concedere l'indispensabile finanziamento, in stridente contrasto con la facilità con cui vennero concesse vistose somme per l'esecuzione di lavori di discutibile utilità, specialmente di strade;

e fa voti che il Governo, compreso della urgentissima necessità che l'Opera Consorziale venga riparata nel più breve tempo possibile, per restituire l'indispensabile elemento nella vasta rete dei canali, voglia con la massima sollecitudine concedere i mezzi per mettere il Consorzio in condizioni di poter sviluppare i lavori e condurli a termine con l'intensità ed urgenza reclamata non soltanto da ragione di utilità industriale, ma da necessità igieniche ed agricole invocate insistentemente ed energicamente dalle popolazioni che prive di acquedotti, si trovano ancor oggi costrette, con grave danno e disagio, a privarsi del già loro scarso bestiame ed a fornirsi d'acqua a notevoli distanze.

All'Accademia di Udine

Le nomine di nuovi soci

Nella seduta privata, tenuta dopo la pubblica, dall'Accademia di Udine, sulla quale abbiamo riferito, vennero nominati soci corrispond. e ordinari il prof. Fiammazzo e il prof. Marchesi (nuovamente trasferito a Udine), il prof. Del Piero, l'avv. Renier, il prof. Garassini, il prof. Carlini, il dott. Volpi-Ghirardini.

A soci corrispondenti furono eletti il prof. Giovanni Lorenzon di Gradisca, il prof. Ugo Pellis di Trieste, presidente della Società Filologica Friulana, il prof. Roberto Lazazri, il prof. Giuseppe Valle di Gemona, bibliotecario dell'arcivescovile, il prof. Alberto Asquini, l'arch. Max Ongaro di Venezia, il prof. Umberto Cisatti udinese del Politecnico di Milano, il comm. rag. Luigi Spezzotti, il prof. Ercole Carletti, vicepresidente della Società Storica Friulana, il dott. Giulio Gentile, R. Provveditore agli Studi, l'ing. Lorenzo de Toni, l'ing. Carlo Fachini, il prof. Giovanni Novacco, l'avv. Emilio Nardin, il prof. Giovanni Cricchiutti, il prof. Antonio Bettore.

Su proposta del socio dott. Cesare, dopo discussione l'assemblea deliberò di farsi promotrice dell'applicazione di una lapide sulla sede dell'antico albergo al Cavallino, certa nell'appoggio del Comune e della cittadinanza.

L'adunanza dei collegi

degli avvocati e procuratori

I Collegi sono convocati in ordinaria adunanza annuale per il giorno di domenica 2 gennaio 1921 alle ore 10 ant.; occorrendo una seconda convocazione l'adunanza si terrà il giorno 9, ed occorrendo una terza si terrà il 17 stesso mese, sempre alle ore 10 ant., in una sala del R. Tribunale Civile e Penale di Udine.

Ordine del giorno: 1. Comunicazioni — 2. Nomina di sei membri del Consiglio dell'Ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati Caisutti Giuseppe, Celotti Fabio, Girardini Giuseppe, Pollis Antonio, Del Missier Gino, subentrato in Consiglio, per un anno, nelle elezioni del 1920 in luogo di Plateo Arnaldo ed essendo frattanto morto il comm. Luigi Carlo Schiavi il cui posto è vacante per un anno. — 3. Nomina di sette membri del Consiglio di disciplina, scadendo per anzianità i signori avvocati Comelli Giuseppe, entrato in Consiglio, nelle elezioni del 1920, in luogo di Vatri cav. Daniele, per un anno, ed i signori Leitenburg Francesco, Nardini Emilio, Nimis Giuseppe, Piemonte Leonardo, Ballini Guido, Rubbazzer Otello. — 4. Approvazione dei consuntivi della Biblioteca e dei Consigli per l'anno 1920. — 5. Approvazione della riforma tasse e tariffe dei Consigli per l'anno 1921. — 6. Approvazione dei preventivi per la Biblioteca e per i Consigli per l'anno 1921.

Il presid. del Consiglio dell'ordine: **G. Girardini** — Il Presid. del Consiglio di Disciplina: **I. Renier.**

Unione Negozianti ed Esercenti

L'altra sera presente l'intero Consiglio furono discussi vari oggetti posti al l'ordine delgiorno.

Prima di passare alle comunicazioni viene commemorato degnamente Livio Ciriani figlio dell'onor. Marco benemerito del Sodalizio, per il continuato interessamento dimostrato a vantaggio dei vari problemi concernenti la restaurazione del nostro paese. E' data comunicazione della nomina del signor Bolzicco Secondo a presidente della Commissione di Vigilanza Notturna ed a membri della Commissione Paritetica fra datori di lavoro dei signori Bonora, Leoncini, Roselli. Fu dato parere favorevole al concorso alla mostra d'emulazione fra artigiani, che si terrà in Udine nell'agosto prossimo venturo con una esposizione campionaria e gastronomica. Proceduto si alla nomina del Consulente Legale dell'Unione veniva eletto ad unanimità l'avv. Bellavitis Antonio. Sono accettate le domande di inscrizione di N. 24 soc. Vene data lettura de telegrammi inviati al Presidente del Consiglio dei ministri ed agli on. Fera ed Alessio per reclamare nell'imminenza delle nuove disposizoini sugli affitti e sfratti commerciali, la proroga dell'affittanza stessa. Data la gravità del problema il Consiglio ha pure approvato un reciso Ordine del giorno che è stato immediatamente trasmesso ai due competenti ministeri. E' approvata la nomina a collettore Sociale del sig. Ricci Alfredo. Vennero infine concesse alcune gratificazioni annuali a coadiutori amministrativi.

L'inaugurazione della 2.a Mostra d'arte

alla Famiglia Artistica Friulana

Con l'intervento di numerosi amatori e cultori di arte si è inaugurata ieri sera la seconda Mostra della Famiglia Artistica Friulana.

Anche questa Mostra, la terza che ormai in breve tempo si è aperta nei locali del Palazzo degli Uffici è destinata a sicuro successo. Espongono quadri di figura Gasparini, Martina, Ursella, Morocutti, paesaggi, fiori e nature morte, Malignani, Marzuttini, Sgobaro, Del Toso, D'Olivo, acqueforti e stampe, Lea e Fides D'Orlandi, Veneruzzi, Pinelli.

Di scultura vi sono opere di Valerio Franco e del Di Giusto.

D'arte decorativa, mobili del Bonanni ed una fioriera in ferro battuto di Magro e Mencacci.

Come in tutte le esposizioni importanti, questa volta vi è rappresentato anche il futurismo con un quadro di artista ignoto, ma che però ha già trovato dei volonterosi acquirenti. — Anzi «il frutto rosso» di Bob Fraelà?! è stato venduto due volte!

Diamo l'elenco delle vendite:

Di Domenico Mazzoni: l'ing. Fachini «Tramonto».

Di Antonio Gasparini: N. N. «Nudo di donna».

Di C. Meliguani: il signor Camavitto n. 2 paesaggi — l'ing. Fachini 2 paesaggi — N. N. 1 paesaggio — il sig. Frova N. 3 paesaggi.

Di Morocutti: il prof. Someda «La nascita di Venere».

Di Marzuttini: il cav. Malignani «Rose» — l'ing. Fachini «Studio» — il signor Frova «Acquerello».

Di Umberto Martina: l'ing. Fachini: «Scena Veneziana» — l'arch. Miani: «Scena veneziana».

Di Veneruzzi: S. M. Bulatti «Acquaforte».

Di Enrico Ursella: don Masotti «Risveglio».

N. N. «Sassolino rosso» — Don Masotti: «Bozzetto» — signor Canciani «Studio».

di Bob Fraelà: arch. Midena «Il frutto rosso» — prof. Leoncini (copia).

L'esposizione rimarrà aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 20.

Il concerto di iersera alla Sala Moderna

Entrando ieri sera nella nuova sala teatrale del Palazzo Perusini l'amico che ci accompagnava esclamò: Finalmente lo si rivede!

— Ma chi, scusa?

— Il pubblico udinese. Queste brave persone che tu vedi qui non si trovavano più da un pezzo insieme nè al Teatro, nè al cinema, nè in alcun altro sito. E sono, senza far torto a nessuno, il fiore della città. Non lo credi?

Ci affrettammo ad assentire, ma l'amico che aveva preso l'abbrivo continua: Come ci si trova bene qui dentro, tra questo grande pubblico, che si compiace di sorridere, che parla senza infastidire i vicini, eppure parlano quasi tutti....

La Sonata di Haendel impose silenzio all'amico. Il giovane prof. veneziano che abbiamo udito parecchi anni fa a Udine all'esordio della sua brillante carriera s'è fatto signore del suo strumento: egli è divenuto, come il nome che porta, un vero principe del violino. La Sonata di Haendel fu accolta con la più schietta soddisfazione.

Degno compagno del Principe è il prof. Giarda, figlio dell'illustre maestro che gli udinesi hanno apprezzato. I pezzi di Guerlitt furono ascoltati con grande interesse. Esecuzione magnifica.

Nell'Aria sulla quarta corda di Bach nel preludio e allegro del Pugnani ecc il Principe ha più volte trascinato il pubblico alla commozione. Egli fu, in fine, salutato come meritava, con l'ovazione che si tributa al maestro.

L'inaugurazione della sala moderna e dei concerti del Comitato cittadino per la musica non poteva avere un esito più felice. Noi ci congratuliamo col comitato cittadino e col pubblico che, si sono messi rapidamente d'accordo: quello per preparare dei buoni concerti e questo per accorrere a sentirli.

Il «Strolic Furlan» per il 1921

L'articolo sullo «Strolic Furlan» che abbiamo pubblicato e fu letto con molto interesse doveva portare la firma, tralasciata per errore, della nostra valente collaboratrice, signorina Emma Forni.

Distribuzione certificati di esistenza in vita

L'Ufficio Demografico Municipale ci comunica:

Per facilitare il rilascio dei certificati di esistenza in vita onde poter riscuotere le pensioni spettanti alle vedove ed agli orfani di guerra, si avvertono gli interessati che la distribuzione dei certificati in parola seguirà nei giorni 5 e 6 gennaio p. v. e così per ogni mese successivo.

Pro orfani di guerra

All'Istituto Orfani di guerra - Cividale la signora Cozzarolo e figlio hanno offerto la somma di lire 15 nell'anniversario della morte del loro caro Antonio.

ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il «Giornale di Udine» riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

Per l'Albero di Natale

PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

Pervenute al Comitato:

Amministrazione Scolastica Provinciale lire 50 — Associazione Nazionale dei Combattenti lire 1000 — ditta Benedetto Gentili una cassetta di mandorlato — Paris Giovanni lire 10 — Soldati La Compagnia telegrafisti lire 123 — Augusto Bagnoli lire 100 — Ugo Bellavitis lire 30 — avv. Riccardo Spinotti lire 20.

S. E. Moss. Gr. Uff. Anastasio Rossi L. 400; Preside, professori e studenti del R. Istituto Tecnico 595.30 ed alcuni oggetti.

Doni di Natale

all'Educatorio «Scuola e Famiglia» ed all'Asilo «Marco Volpe»

Sono note al pubblico udinese le benemerenze che la Croce Rossa Americana Junior si è acquistata, con le sue continuate generose sovvenzioni all'Educatorio «Scuola e Famiglia» ed all'Asilo «Marco Volpe». Se questi due istituti hanno potuto risollevarsi dalla invasione, se hanno avuto modo di riprendere la loro proficua azione di assistenza educativa, di estenderla e di intensificarla in modo speciale per i più bisognosi tra i piccoli orfani di guerra, ciò si deve in molta parte all'aiuto cordiale della Croce Rossa Americana, rappresentata in Italia da una eletta figura di donna, miss Hollingsworth Beach, vera missionaria di carità e d'amore. Miss Beach, che ha rivolto sue particolari premure ai fanciulli ed ai bambini della «Scuola e Famiglia» e dell'Asilo «Marco Volpe» è venuta da Firenze più volte in mezzo ad essi, ospite gradita, attesa, desiderata.

Avvicinandosi il Natale, ancora la gentile protettrice ha voluto ricordarsi dei piccoli amici, inviando per essi quattro grandi casse di giocattoli, in gran parte costruiti da ragazzi di scuole americane (perciò tanto più caro e significativo il dono), per la distribuzione dei quali si attende la promessa prossima visita della cortese donatrice.

Ai bambini dell'Asilo «Marco Volpe» non mancherà inoltre quest'oggi il sorriso di Colei che nel cuore affettuoso e memore mantiene viva la fiamma di bontà dell'indimenticabile fondatore; e le cento manine che si leveranno con gioconda impazienza avranno dalla fedele consorte di Lui il tradizionale torrone e le dolci frutta.

Alle gentili dispensiere di felicità, l'animo dei piccoli torna con serena gioia e con sincera riconoscenza.

Albero di Natale

AI BAMBINI DELL'OSPEDALE

Per interessamento della signora Teresa Rubini, coadiuvata da altre gentili signore furono raccolte lire 528 destinate all'Albero di Natale per i piccoli degenti. Giocattoli, dolci e frutta furono offerti dalle signore Caterina Freschi vedova Volpe, Anna Zanier, Maria Pauluzza, Annunziata Ruggeri, Antonietta Pepe, Boer Iola, Bianca Morelli di Rossi, Micheluccini Cerere, dai coniugi Boschian, dai signori Bravi e Ambrosi. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Elezioni delle cariche sociali

al Sottocomitato di Udine della Croce Rossa Italiana

In ottemperanza alle disposizioni del nuovo Statuto Regolamento della Croce Rossa Italiana, nel giorno di Domenica 19 corr., ebbe luogo la proclamazione degli eletti alle cariche sociali del Comitato suddetto, nelle persone dei signori:

Co. Antonino di Prampero, presid. — Consiglieri: Borghese cav. dott. Riccardo, Fabris dott. comm. Luigi, Marzuttini dott. cav. Carlo, Morpurgo gr. uff. bar. Elio, Pecile gr. uff. prof. Domenico, dalla Porta cav. co. Giovanni, Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni, Volpe comm. Gio. Batta, Zanuttini cav. uff. dott. Primo — Roberti di Colloredo Mels march. Costanza, consigliera — Brandolini Antonio, Pauluzza cav. Pietro, Sbuelz cav. Raffaello, revisori.

Consegna della croce

di «Cavaliere del Popolo»

Domenica 26 corr., alle ore 10 ant., nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo», verrà offerta, da un forte nucleo di amici, la Croce di Cavaliere del Popolo, al beneamato concittadino sig. Antonio Cremese.

Corpo naz. Giovani Esploratori

Domenica 26 corr., adunata di tutti i giovani inscritti al Corpo, in via del Ginnasio, ore 9.

Arrestata all'Ambrosio

L'altra sera venne arrestata al Teatro Ambrosio certa Casarsa Emma da Grado di anni 18, per misure di P. S. e moralità.

Tentato suicidio all'albergo "Commercio,,

Da due giorni, certo Trivisin Giuseppe di anni 32, dimorante a Venezia, aveva in affitto una camera all'Albergo «Al Commercio» in piazza del Duomo. La prima notte rincasò alquanto preso dal vino ed il giorno dopo rimase a letto senza prender cibo. Ieri mattina, verso le ore nove, non si era ancora fatto vivo e la donna di albergo allarmata, dopo avere bussato alla porta senza ottenere risposta, corse ad avvertire il padrone sig. Calderara.

Questi picchiò ripetutamente alla porta, e per tutta risposta udì dei gemiti.

Pensò dapprima che l'uomo dormisse, ma poi, insospettitosi, mandò a chiamare gli agenti della questura.

Venne così forzata la serratura e un triste spettacolo si presentò agli occhi degli agenti quando la porta si aprì.

In un angolo il pavimento bruciava e a terra, immobile, con la faccia orribile, gli occhi fuori dall'orbita giaceva il corpo del Trivisin. Venne subito trasportato fuori mentre altri gettavano dell'acqua sulla parte che bruciava ed aprivano le finestre.

Il disgraziato non dava segni di vita e all'ospedale, dove fu trasportato, fu giudicato in istato gravissimo.

Esaminando la Camera, abbiamo constatato la ferma volontà di uccidersi che aveva il Trivisin. Infatti le fessure della porta e delle finestre erano state da lui stuccate diligentemente, non solo, ma il suicida aveva persino legato in alto il campanello di chiamata, forse prevedendo un momento di debolezza negli spasimi dell'agonia, aveva poi acceso i carboni sul pavimento e si era sdraiato vicino al fuoco, tenendo un pezzo di carbone fra i denti.

Il fuoco intanto si sviluppava e minacciava seriamente l'impiantito. Fortuna che il sig. Calderara agì in tempo.

Il Trivisin è figlio della ex-proprietaria del Caffè Vittorio Emanuele in Piazza XX Settembre ed ha tentato di suicidarsi altre due volte, a Pontebba ed a Trieste.

Ieri sera le sue condizioni erano migliorate.

I funebri del custode

DEL CIMITERO

Ieri sera seguì l'accompagnamento funebre del compianto Zilli Luigi da lunghi anni custode del nostro Cimitero Monumentale. Il corteo riuscì una vera manifestazione di simpatia e di cordoglio.

Numeroso stuolo di amici e di estimatori seguivano la bara; notammo il figlio Geometra, il genero e la nuora molte corone: «Il personale del Cimitero», «la consorte», «la figlia Armida ed il genero Sperandio», «i nipoti», ecc.

Dopo le esequie il corteo ripartì per il Cimitero; Qui parlò un amico di famiglia ricordando le doti dell'estinto; seguì l'impiegato Grosso a nome dei comunali rimasti rievocando la vita laboriosa, le virtù e i sentimenti affettuosi dell'estinto verso la famiglia, che anche durante il tristissimo anno d'invasione nemica restò fermo al suo posto di dovere affrontando tutte le vicissitudini della ferocia nemica. Quindi la salma venne tumulata.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che dal 21 corrente è stata revocata la facoltà, già delegata alle Dogane, nozze i nostri auguri vivissimi. di consentire direttamente la esportazione della paglia.

In via transitoria sarà consentita la esportazione di quelle partite che risulteranno accettate dalle ferrovie direttamente per l'estero a tutto il 21 corrente.

Sequestri di lardo

Perchè non tenevano esposto il lardo nel negozio venne sequestrato:

Al sig. Cantoni Antonio pizzicagnolo Piazza S. Giacomo, 6 quintali — A Feruglio Luigia, piazza S. Giacomo, 2 quintali — A Piccini Annibale, via Superiore, due quintali.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto signor Giuseppe D'Agostini di Rivignano il signor Domenico Del Pup e Fratelli versarono alla Cucina Economica.

Alla Congregazione di Carità:

Offerte per onoranze in morte di Dominisini Efraino:

Gli amici avanzo corona, L. 23; di Scaini Sebastiano (Gradiscutta) Ronzoni Italico L. 5; Marcolini Pietro L. 10.

di co. Detalmo di Brazzà: Bosero Augusto 20.

di Braidotti Francesco: Pravisani Alfonso 5.

di Olivetta Fior: Costantini Armida, 25.

di D'Agostini Giuseppe (Rivignano) Dean Enrico 5; Molinis Libera, 5; Vicario Ermacora, 5; Famiglia Tiziani, 5 di Ines Carolina Peresani in Scotti: Dilda Enrico 2; Variolo Luigi 2; Al-

La ditta Marco Sartori

comunica, che essendo difficile l'approvvigionamento, non tiene e non vende nessun articolo di **CALMIERE** ma tiene ben fornita di tutte quelle qualità gastronomiche che servono per imbandire una buona mensa natalizia.

Teatro Varietà Ambrosio

I programmi, scelti con fine gusto dalla solerte Impresa dell'Ambrosio richiamano, ogni sera, in questo simpatico ritrovo pubblico numerosissimo che ai bravi artisti tributa delle manifestazioni unanimi. — In queste sere hanno riscosso vere ovazioni la Stella Italiana, Gabiani, il gran duetto di Ballo ..... il comicissimo duo Barberis — la Mirella brava genevica — Mirò Mare tenore — Alval ballerino eccentrico — Tina Delfiore canzonettista.

Venerdì, sabato e domenica grandi matinèe alle ore 16 con programmi eccellenti e di carattere famigliare.

STATO CIVILE

Bollettino dal 12 al 18 dicembre 1920:

NASCITE

Nati vivi maschi 16; femmine 13 — Nati morti femmine 2 — Nati esposti maschi 2; femmine 1 — Totale nati 34.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tondolo Pietro, negoziante con Zagolin Ester casal. — Sabbadini Augusto agricoltore con Pezzetta Virginia contadina — Colautti Glauco maniscalco con Vendrame Pasqua sarta — Fornasir Guglielmo aggiustatore meccanico con Bergagna Anna casal. — Foi Antonio falegname con Pantaleoni Teresa casal. — Bianconcini Antonio ferroviere con Verettoni Maria cas. — Bortolosso Osualdo cameriere con De Bortoli Maria cameriera — Di Giorgio Edoardo bracciante con Rigo Emma contadina — Buzziolo Basilio operaio con Franzolini Angela casal. — Sassi Paolo tipografo con Bulfoni Santa casal.

MATRIMONI

Ruppini Vittorio panettiere con Portalegna Maria casal. — Rosso Vittorio calzolaio con Bros Maria casa. — Zuliani Luigi gelatiere con Micheluz Anna casal. — Savini Luigi ferroviere con Peres Maria Ilaria casalinga — Troiano Guerrino ferroviere con Missio Gemma casal. — Boccucci Ferruccio macellaio con Turati Santina Ida seggiolaia — Liberali dott. Giorgio medico chirurgo con dell'Antonia Maria civile — Pellis Primo impiegato con Cossio Noemi casal. — Romolini Silvio negoziante con Caccialepri Seria ch. Sergia sarta.

MORTI

Miani Vittorina di Agostino a. 1 — Gabrieli co. Antonio fu Nicolò a. 76 pensionato — Ambrosio Canciani Antonia fu Anselmo a. 59 casal. — Carlini Giovanni fu Gio. Batta a. 78 agric. — Fabbro Michele di Santo giorni 4 — Moreale Ada di Romano, giorni 26 — Pontoni Italo di Giovanni mesi 2 giorni 11 — Serafini Failutti Perina fu Domenico a. 61 casal. — Dominissini Efraimo di Massimo a. 24 operaio di ferriera — Bujatti Aldo di Amadio, giorni 6 — Del Torre Elisa ved. Cotterli fu Luigi a. 63 casal. — Dorigo Giuseppe fu Giacinto a. 41 minatore — Muraro Teresita di Riccardo a. 13 casal. — Gigante Monte Lucia fu Luigi a. 71 casal. — Iuzza Giovanna di Giovanni a. 12 — Petris Del Fabbro Regina di Pietro a. 35 casal. — Sgobino Luigi fu Pietro a. 36 elettricista — Ermacora Carlo fu Gio. Batta a. 57 agricoltore — Balloch Giuseppe di Ernesto a. 6 — Zanini Enrico fu Luigi a. 63 sarto — Iacquì Lina mesi 10 — Corno Geremia a. 38 bracciante.

Totale morti 22 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

La politica di democrazia e di libertà

dell'Italia alla Conferenza delle Nazioni

PARIGI, 22. — Sotto il titolo «Il trattato di Rapallo. Una nuova èra italiana» il «Journal des Débats», dopo una vivace critica all'atteggiamento attuale di D'Annunzio, così commenta il voto del Parlamento italiano sul trattato: «La stampa italiana rileva il carattere del voto e si rallegra perchè un'èra nuova si apre per l'Italia. Si tratta effettivamente di un'èra nuova.

«Il conte Sforza ha inaugurato una politica di realtà fondata sul liberalismo cavouriano e mazziniano. La riconciliazione con la Jugoslavia, continua il «Journal», è destinata ad estendersi in tutta l'Europa Centrale e già nell'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra se ne sono constatati gli effetti. La delegazione italiana alla Società delle Nazioni ha votato, difatti per l'ammissione dell'Albania sulla quale il suo presidente on. Tittoni reclamava tempo fa un mandato esclusivo, quando egli rappresentava l'Italia alla Conferenza di Parigi. Questa stessa delegazione ha iniziate le trattative con diversi giovani Stati e ha tenuto ad atteggiarsi a campione della democrazia e della libertà. Noi ci felicitiamo con essa. Su questo terreno, la Francia sarà felice di incontrarsi con l'Italia ».

Per l'esecuzione del trattato di Neuilly

pei contratti tra l'Italia e la Bulgaria

ROMA, 22. — In relazione all'articolo 180 del trattato di Neuilly sur Seine, con cui sono annullati, salvo determinate eccezioni, i contratti tra l'Italia e la Bulgaria al momento in cui fu vietato il commercio fra l'Italia e la Bulgaria, il ministero dell'industria e commercio pubblica nella «Gazzetta Ufficiale» una notificazione riguardante questo importante argomento. Con essa s'invitano i cittadini che abbano contratti, alla esecuzione dei quali concorrano ragioni d'interesse generale, a farne denuncia acciocchè il Governo abbia il modo di vedere se convenga eccettuarli dall'aumento, secondo la facoltà consentita dal trattato. La denuncia deve essere presentata entro i trenta giorni al Ministero dell'industria e commercio, che desidera in proposito, sentito il Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dal trattato di pace. Per i contratti da mantenere in vigore si provvederà poi per mezzo del Ministero degli affari esteri, alla occorrente notificazione al governo bulgaro, entro il termine stabilito dal trattato.

La conferenza dei periti a Bruxelles

si è aggiornata

BRUXELLES, 23. — Prima di partire da Bruxelles, i periti alleati si radunarono un'ultima volta nel pomeriggio di ieri per stabilire il testo definitivo dei resoconti dei loro lavori fino ad oggi compiuti. Questi resoconti saranno inviati ai rispettivi Governi, col testo delle corrispondenti relazioni elaborate dai periti stessi. Poi, come era stato deciso nella mattina, la Conferenza si è aggiornata a lunedì 10 gennaio.

LA PARTENZA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

per la Somalia

NAPOLI, 22. — Questa sera il Duca degli Abruzzi, accompagnato dai componenti la spedizione scientifica, è partito a bordo del piroscafo «Porto Alessandretta» per la Somalia.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.55 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 (x), D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

— o —

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.40 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.45, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 5.30, 8.45, 15.30. — Arrivi a Tolmezzo: 6.40, 9.55, 16.40. Partenze da Tolmezzo: 7, 12, 18. — Arrivi a Paluzza: 8.15, 13.15, 19.15, 16.30, 17.30, 18.30, 19.35.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15. — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 10.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 10 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 15, 11.50, 17, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.